

Il sistema dei laghi con la formica e la cicala

Rilettura natalizia della favola del gruppo Acqua di Urbania

L'ALLEGORIA

URBANIA Il refrain è quello delle cicale e delle formiche. Ad Urbania, e non solo, l'aneddoto popolare è ora la favola di Natale. Un modo curioso ma efficace per trasmettere un messaggio che al Gruppo Acqua sta molto a cuore in tema di sistema dei laghi alternativi più efficace e molto meno invasivo in termini ambientali rispetto al grande invaso che si vuole realizzare in Apecchio.

La narrazione

Alcuni passaggi della narrazione riferiscono che «le piogge di ottobre e di novembre hanno abbeverato la terra secca nella nostra provincia. L'estate che già non ricordiamo più è stata tremenda e molto siccitosa. Le formiche durante l'estate torrida avevano pensato di costruire una serie di laghi in ogni città, paese e in ogni borgo, per accumulare il prezioso liquido

durante l'inverno quando i fiumi si gonfiano. Con questo sistema la popolazione non avrebbe avuto problemi anche con i cambiamenti del clima. Avremmo potuto essere un po' più tranquilli risparmiando ai fiumi le pesanti secche e liberando le sorgenti al loro ruolo che è quello di riempire i fiumi». Dopo aver ricordato che le "formiche" avevano presentato proposte dettagliate alla Regione «dai primi di dicembre i nostri fiumi sono gonfi, belli ed ideali per la rete laghi. In poche settimane si potrebbe accumulare tutta la riserva che serve in estate...». Entrano azione le cicale che «di parsimonia a preveggenza nemmeno vogliono sentire parlare. Preferiscono spendere in lungo e in largo senza capire a quale insuccesso andranno incontro. Pensare che basterebbe, per cominciare, un lago di mezzo ettaro per ogni Comune, con una capacità di 20mila metri cubi con una spesa molto contenuta rispetto alla grande diga ...». Prevarrà il buon senso?

ro. giu.